

# SafeCrop Newsletter



Newsletter 30 luglio 2007  
Numero 4

SafeCrop Centre, c/o IASMA, via E. Mach 1, 38010 San Michele all'Adige (TN)  
www.safecrop.org info@safecrop.org Tel. +390461615239 Fax +390461615500

## ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO

- 1 SafeCrop **prorogato**, il progetto di ricerca continua sino a fine 2007
- 2 Il *Trichoderma*? Non è un tipo di elefante ma un **fungo utile**. I risultati di una tesi di dottorato
- 3 **Progetti Post-Doc** per i collaboratori di SafeCrop
- 4 Il **futuro della ricerca in agricoltura**: risultati di una conferenza sul "*foresight*"
- 5 La **supervisione della tesi**: un lavoro di responsabilità
- 6 Statistiche dal sito web, raggiunte le **25 mila visite!**

## 1. SafeCrop prorogato, il progetto di ricerca continua sino a fine 2007

di Genny Paternoster

Con deliberazione n. 1037 del 16 maggio 2007, la **Giunta provinciale** ha autorizzato l'estensione della durata del progetto di ricerca dal titolo "Centro per la ricerca e lo sviluppo di sistemi per la protezione delle piante a basso impatto sull'ambiente e sulla salute del consumatore" (SafeCrop).

Il progetto, finanziato nel 2003 dalla Giunta provinciale, era ed è tuttora finalizzato alla realizzazione e al consolidamento di un centro di ricerca e sviluppo incardinato presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

L'estensione sino a fine anno è arrivata in seguito all'emissione del **parere positivo** da parte del Comitato tecnico scientifico per la ricerca e l'innovazione della Provincia Autonoma di Trento (P.A.T.), parere dato alla luce dei risultati ottenuti dal centro ma anche grazie alle proposte avanzate dal responsabile scientifico, prof. Gessler, dalla coordinatrice dott.ssa Ilaria Pertot e dalla collaborazione dei responsabili di Unità e dei collaboratori del centro sia italiani che stranieri. Conseguente alla decisione da parte della P.A.T., il **Consiglio di Amministrazione di IASMA** ha ratificato la proroga del progetto con la deliberazione n. 15 di data 29 maggio 2007.

Entrambe le istituzioni, con l'estensione del progetto di ricerca, hanno voluto traghettare il centro nella futura Fondazione Mach al fine di garantirne il consolidamento negli anni futuri e nella futura organizzazione e di **valorizzare appieno l'esperienza scientifica maturata**.

---

*...con l'estensione del progetto di ricerca, la P.A.T. e IASMA, hanno voluto traghettare il centro nella futura Fondazione Mach*

---





Dall'alto verso il basso: Colonia di *T. atroviride* 122F in piastra Petri contenenti PDA, colonia con l'aggiunta di rosa bengala e il conidioforo, struttura riproduttiva del fungo, utile per il riconoscimento

## 2. Il *Trichoderma*? Non è un tipo di elefante ma un fungo utile. I risultati di una tesi di dottorato

di Claudia Longa

Claudia Maria Longa, PhD student presso il centro SafeCrop dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, ha discusso con successo la tesi di dottorato in data 16 febbraio 2007.

La dott.ssa Longa ha presentato il lavoro dal titolo "I funghi agenti di controllo biologico: identificazione e valutazione del rischio ambientale dell'introduzione di *Trichoderma atroviride* P. Karst." frutto di attività di ricerca, identificazione e sperimentazione iniziate nel 2004 e svolte in collaborazione con l'Università di Pavia.

Uno degli obiettivi della ricerca era l'identificazione tassonomica dei funghi filamentosi mantenuti nella collezione di microrganismi del centro SafeCrop. Tali microrganismi, in ricerche precedenti, hanno dato prova, in vitro e in campo, di spiccata attività antagonista nei confronti di diversi patogeni vegetali come l'*Armillaria mellea*, la *Plasmopara viticola* e la *Sphaerotheca macularis*.

Molti dei microrganismi identificati appartengono al genere *Trichoderma* che include numerose specie di funghi presenti naturalmente nel suolo, che possono trovare impieghi utili nel settore della biodifesa, ma anche nel settore biotecnologico come produttori d'antibiotici e d'enzimi d'utilizzo industriale.

Fra i molti vantaggi dell'utilizzo di *Trichoderma spp.* nel controllo biologico sono da menzionare il ridotto rischio di sviluppare fenomeni di resistenza e la bassa tossicità nei confronti dell'ambiente, degli operatori e dei consumatori.

Nella tesi in modo particolare si è studiato il *Trichoderma atroviride* 122F dal punto di vista della sua sopravvivenza e dispersione nell'ambiente anche e soprattutto in prospettiva del suo futuro utilizzo in campo come agente di controllo biologico. Tesi disponibile al link:

[http://www.safecrop.org/download/thesis/2007\\_Longa\\_RiskTricho\\_PhDthesis.pdf](http://www.safecrop.org/download/thesis/2007_Longa_RiskTricho_PhDthesis.pdf)

## 3. Progetti Post-Doc per i collaboratori di SafeCrop

Con la delibera n. 866 del 20 aprile 2007, la Giunta Provinciale ha approvato la graduatoria dei progetti Post - Doc ammessi a finanziamento (disponibile on line all'indirizzo internet <http://www.uniricerca.provincia.tn.it/eventi.asp>).

Sei progetti su trentatré ammessi sono stati finanziati a ricercatori dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, due dei quali collaboratori del Centro SafeCrop: Marco Tasin e Michele Perazzolli.

Il responsabile, prof. Cesare Gessler e tutto il personale del centro di ricerca si congratulano con i colleghi ed augurano loro un futuro creativo, produttivo e innovativo nel mondo della ricerca trentina ed internazionale.

Collegamento alla pagina web con i riconoscimenti, dottorati e premi ottenuti dal centro SafeCrop

[http://www.safecrop.org/italian/about\\_us/index\\_awards.html](http://www.safecrop.org/italian/about_us/index_awards.html)



Ricercatori e tutor dei progetti

## 4. Il futuro della ricerca in agricoltura: risultati di una conferenza sul "foresight"

di Daniele Barbacovi

Il *foresight* si colloca nell'ambito dei "future studies", ossia degli "studi in prospettiva futura" ed è un processo che comprende tre attività: il pensiero critico sul tema dello sviluppo a lungo termine; il dibattito, condivisione e partecipazione di tutti gli attori coinvolti (dall'agricoltore al ricercatore, etc.) e infine, grazie alle riflessioni sviluppate sui "possibili futuri", la responsabilità di influenzare le politiche e le decisioni strategiche dei legislatori.

La conferenza "Verso le sfide future della ricerca europea in agricoltura", basata su questi studi di *foresight*, è stata organizzata dallo SCAR, il comitato sulla ricerca in agricoltura istituito per primo dall'Unione Europea nel 1974. Esso coordina la ricerca a livello europeo in tutti gli ambiti dell'agricoltura, intesa in senso largo come alimentare, agricoltura e acquicoltura, e biotecnologie.

Il confronto dei relatori ha evidenziato l'importanza di costruire una bio-economia europea basata sulla conoscenza (KBBE). La bio-economia include tutti i settori industriali ed economici che producono, gestiscono ed utilizzano risorse biologiche. Le scienze e le biotecnologie, invece, provvedono alla conoscenza per una gestione della produzione ed uso delle risorse biologiche sostenibile e a supportare la competitività delle industrie europee. La bio-economia basata sulla conoscenza dovrà affrontare le nuove problematiche sociali, ambientali ed economiche quali la crescente richiesta di prodotti alimentari più sicuri, più sani e di migliore qualità, il rischio crescente di malattie epizootiche e zoonotiche e di disturbi legati all'alimentazione, le minacce alla sostenibilità e alla sicurezza della produzione agricola, ittica e dell'acquicoltura, la crescente domanda di prodotti alimentari di elevata qualità, nel rispetto del benessere degli animali e dei contesti rurali e costieri nonché le esigenze dietetiche specifiche dei consumatori.

Le conclusioni, tratte dal gruppo di esperti, sono che l'influenza del surriscaldamento globale, della fragilità degli ecosistemi, della riduzione della popolazione rurale e dei problemi di salute rappresentano un'enorme sfida per il nostro futuro. Sfida che richiede alla ricerca di andare oltre i criteri sino ad ora utilizzati, come le pubblicazioni su riviste internazionali, su giornali scientifici con revisione paritaria e i riconoscimenti. Il pubblico si aspetta che la ricerca diventi un attore effettivo ed operativo, organizzando misurazioni e sperimentazioni, promovendo comunicazioni di emergenza e avvertenze sui possibili mutamenti, rischi e opportunità, creando nuovi formati dell'informazione e una maggiore condivisione della conoscenza.

Sito web SCAR:

[http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/index_en.cfm)

Programma e presentazioni della conferenza:

[http://ec.europa.eu/research/conferences/2007/scar/programme\\_en.htm](http://ec.europa.eu/research/conferences/2007/scar/programme_en.htm)

Documento di sintesi del comitato sul *foresight*:

[http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/pdf/foresighting\\_food\\_rural\\_and\\_agri\\_futures.pdf](http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/pdf/foresighting_food_rural_and_agri_futures.pdf)

---

*..sfida che richiede alla ricerca di andare oltre i criteri sino ad ora utilizzati, come le pubblicazioni su riviste internazionali, su giornali scientifici con revisione paritaria e i riconoscimenti..*

---



## 5. La supervisione della tesi: un lavoro di responsabilità

SafeCrop, sin dalla sua nascita, ha ospitato e ospita prove e sperimentazioni per la stesura di tesi di dottorato, laurea e di diploma. L'attività di supervisione, di primo acchito, può sembrare di minimo impegno temporale e *mentale* nei confronti dei candidati. In realtà deve essere considerata un lavoro di responsabilità e un'importante occasione di formazione nei confronti dello studente.

La regia di un lavoro sperimentale, così come viene considerata dal centro SafeCrop, è un momento unico per trasferire la conoscenza scientifica acquisita dal supervisore al candidato. In questo contesto, lo studente, impara l'impostazione del lavoro e la preparazione dei materiali e metodi per la gestione delle prove di ricerca. Attraverso questo scambio di informazioni, non per forza gerarchico ma frutto anche di un confronto "alla pari", si promuove la formazione scientifica dello studente e si aprono potenziali nuove strade, magari nel mondo della ricerca.

Le tesi sviluppate sono attinenti ai più svariati temi di ricerca in agricoltura, dalle alternative di difesa contro la peronospora all'identificazione di nuovi agenti di controllo biologico, dalle modalità di comunicazione della *Lobesia botrana* agli antagonisti dei marciumi radicali. SafeCrop, inoltre, ha ospitato tesi provenienti anche da settori diversi da quello agricolo, come il lavoro di Riccarda Moser sulla sostenibilità economica dell'utilizzo di agenti di controllo biologico in agricoltura (2004).

Le tesi sono disponibili e scaricabili dalla pagina:

<http://www.safecrop.org/italian/output/thesis.html>



Copertina di alcune tesi sviluppate in SafeCrop

## 6. Statistiche dal sito web, raggiunte le 25 mila visite!

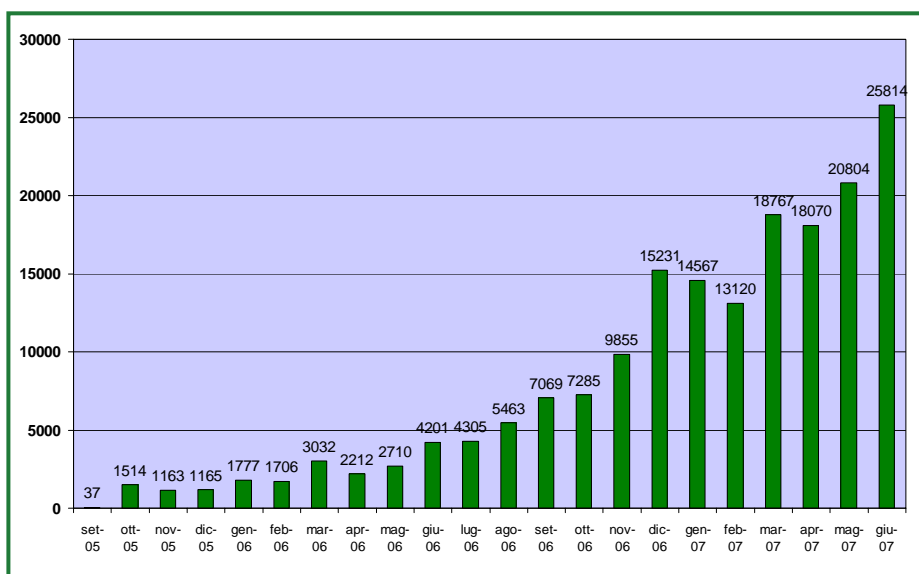


Grafico delle visite al sito web

Con una breve nota, informiamo i nostri lettori che il sito web di SafeCrop, nato agli inizi del 2005, ha raggiunto, solo nel mese di giugno 2007, la visita di oltre 25 mila utenti, che si sono collegati, hanno navigato e scaricato dalle nostre pagine oltre 12 gigabyte di documenti e informazioni.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e vi informiamo che il nostro impegno sarà quello di divulgare e rendere disponibili i risultati delle ricerche e rendere il sito sempre più facilmente accessibile agli utenti! *Statistiche* al collegamento:

<http://www.safecrop.org/stats>

Si prega di non rispondere a questo messaggio, per informazioni contattate [info@safecrop.org](mailto:info@safecrop.org)

Per cancellarsi dalla newsletter, si prega di scrivere una e-mail all'indirizzo [info@safecrop.org](mailto:info@safecrop.org) chiedendo la cancellazione dalla lista